

LA SUPERVISIONE PROFESSIONALE PER ASSISTENTI SOCIALI

Premessa

La supervisione è un dovere professionale dell'Assistente Sociale nei confronti di sé stesso come professionista e nei confronti dell'utente. Nello specifico ambito del servizio sociale, la supervisione professionale contribuisce a individuare strategie per rendere coerenti i livelli di responsabilità del professionista. La supervisione professionale si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'assistente sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa, avvincente, difficile degli operatori. È un sistema di riflessione e di auto-riflessione sull'azione professionale, uno spazio e un tempo dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento. La supervisione è da intendersi, dunque, come “un sistema di pensiero-meta sull'azione professionale, uno spazio ed un tempo di sospensione, dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata da un esperto, una distanza equilibrata dall'azione” (Allegri, 1997). Essa si connota, in tal senso, come uno spazio per ri-pensare l'agire professionale e per operare una valutazione e un'auto-valutazione dell'operato del professionista, il cui significato sia quello di dare valore alle azioni e di imparare dagli errori commessi per migliorare il Servizio Sociale aziendale e migliorarsi come professionisti.

- oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica degli interventi.

- scopo è di aiutare il supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione, a sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi.

- compito fondamentale è sostenere l'Assistente Sociale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, sul piano organizzativo istituzionale, ovvero nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico-metodologico.

Riferimenti legislativi alla base dell'adempimento formativo da soddisfare

Il DPR 137/2012 all'art. 7 Formazione continua, al comma 1 “Al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività, e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale secondo quanto previsto dal presente articolo. La violazione dell'obbligo di cui al periodo precedente costituisce illecito disciplinare”.

Il Codice deontologico dell'Assistente Sociale prevede al Capo II Esercizio della professione in ruoli dirigenziali, apicali o di coordinamento al punto c “favorire le condizioni organizzative per

l'applicazione delle norme deontologiche, per la formazione continua e per lo sviluppo di percorsi di supervisione professionale”.

Per l'Agenas, la supervisione è una delle attività formative riconosciute nel contesto della formazione sanitaria per favorire lo sviluppo professionale continuo e l'adozione di buone pratiche

cliniche. In particolare, viene utilizzata per monitorare e migliorare le competenze dei professionisti, facilitando l'integrazione tra teoria e pratica.

Il documento del Ministero Lavoro, 2021 evidenzia che il supervisore di un gruppo composto da assistenti sociali deve essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali, essere regolarmente iscritto all'Albo degli Assistenti sociali, essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal D.P.R. 137/2012, aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale ed un'adequata esperienza nella supervisione di assistenti sociali.

Il documento ministeriale del 2023 dal titolo "Strumento di accompagnamento all'implementazione della scheda LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali" ha precisato che la supervisione si svolge ordinariamente in presenza; in casi straordinari, ben motivati dal Dirigente responsabile e limitati, possono svolgersi con modalità telematica a distanza. Il supervisore può essere esterno all'organizzazione il documento del Ministero Lavoro, 2023 evidenzia solo per la supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali,

Nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, alla Scheda LEPS 2.7.2, "Supervisione del personale dei servizi sociali", è evidenziata l'importanza della supervisione nell'azione professionale e sulle competenze dell'assistente sociale ed in generale degli operatori sociali allo scopo di aiutare il supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione, a sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi. Tale supervisione è considerata un obbligo per l'organizzazione, datore di lavoro, chiamata anch'essa a garantire servizi di qualità a tutela delle persone e delle comunità. In questo contesto la supervisione, come verrà argomentato più dettagliatamente in seguito, rappresenta un'opportunità per il professionista e per l'organizzazione di fornire un servizio pubblico maggiormente rispondente ai bisogni della popolazione.

Alcuni Distretti Sociosanitari afferenti alla ASL di Latina attraverso il PNRR per la missione M5C2 e all'impiego delle risorse del FNPS hanno previsto nell'azione di sistema il progetto "supervisione del personale dei servizi sociali" per erogare supervisione mono professionale di gruppo per Assistenti Sociali, supervisione individuale per Assistenti Sociali e supervisione di gruppo per le equipe, come programmato annualmente attraverso i rispettivi POA.

Obiettivo generale

- ✓ Garantire un Servizio Sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli Assistenti Sociali di strumenti che ne garantiscano il benessere psicologico e organizzativo.

Obiettivi specifici per l'introduzione di nuovi strumenti e competenze/skill hard e soft

- rafforzare l'identità professionale individuale;
- elaborazione dei vissuti emotivi;
- facilitare il supervisionato ad assumere le funzioni al meglio;
- valorizzare, le strategie adottate, le buone pratiche messe in atto, le capacità di *problem solving* utilizzate;

Destinatari

Assistenti Sociali n. 50 - iscrizione attraverso modulo -

Descrizione contenuti del corso di formazione di I° livello

Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'Assistente Sociale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, sul piano organizzativo istituzionale, ovvero nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico-metodologico.

Il supervisore deve aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore e deve aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed etico deontologici della professione e, in generale, del servizio sociale; (Ministero Lavoro, 2021).

Il supervisore, del gruppo mono professionale costituito dagli Assistenti Sociali presenti nell'organico della ASL di Latina, deve appartenere alla stessa professione del gruppo di supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale. Deve essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Ordine di appartenenza, ed esservi regolarmente iscritto, essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal DPR 137/2012, aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale ed un'adeguata esperienza nella supervisione della categoria di assistenti sociali.

Modalità

- modalità residenziale con interventi frontali;
- formazione è di tipo obbligatorio

Calendario

- Corso di formazione 05/06/2025

LA SUPERVISIONE PROFESSIONALE PER ASSISTENTI SOCIALI

Il Corso si terrà il 05/06/2025 presso la Sala convegni della Palazzina Direzionale presso il presidio Ospedaliero S.M. Goretti Latina Via Scaravelli

TITOLO La Supervisione Professionale per Assistenti Sociali				
Dalle ore 8.00 alle ore 16.30	Durata in min	DETTAGLI	<u>Metodologi</u> a <u>Didattica</u>	<u>Docente</u> e <u>sostituto</u>
8.00/8.30	30	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI		
8.30/9.00	30	Saluti istituzionali		Direzione
9.00/9.15	15	Introduzione		V. Coppola/G. Molinaro
9.15/ 10.15	60	Le dimensioni della supervisione: innovare le strategie di intervento.	Didattica frontale	Patrizia Favali
10.15/11.15	60	La supervisione professionale: i livelli di responsabilità del professionista Assistente Sociale.	Didattica frontale	Annunziata Bartolomei
11.15/11.30	15	Pausa		
11.30/12.30	60	La metodologia utilizzata nel lavoro sociale di informazione, consulenza e presa in carico	Didattica frontale	Eleonora Melchiorre
12.30/13.30	60	Pausa pranzo		
13.30/14.30	60	Costruzione di buone prassi di collaborazione nel servizio di appartenenza e con i servizi del territorio e terzo settore	Didattica frontale	Annunziata Bartolomei
14.30/16.00	90	Simulazione, dove i partecipanti assumono ruoli specifici per esercitare abilità e competenze.	Role playing	Eleonora Melchiorre
16.00/16.30	30	Conclusioni e consegna attestato		G. Molinaro L. Forte

Percorso di Supervisione Professionale per Assistenti Sociali anno 2025

Il percorso di supervisione professionale di II livello ha il compito fondamentale di sostenere l'Assistente Sociale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, sul piano organizzativo istituzionale, ovvero nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico-metodologico.

L'attività professionale dell'Assistente Sociale, al pari delle altre professioni c.d. "d'aiuto", necessita di un accompagnamento nel processo di riflessione, apprendimento e valutazione (cfr. Merlini, Filippini, 2006), stante il collegamento tra benessere del professionista, benessere dell'organizzazione e benessere della popolazione più vulnerabile della società civile in cui i professionisti operano. In questo senso, la supervisione dell'azione professionale e delle relative competenze si colloca strategicamente rispetto al sistema dei servizi e alle potenzialità che può esprimere, dal momento che gli studi di settore dimostrano che il benessere organizzativo aumenta la produttività e la qualità del sistema organizzativo (Carpenter e Webb, 2012).

Nello specifico ambito del Servizio Sociale, la supervisione professionale contribuisce a individuare strategie per rendere coerenti i livelli di responsabilità del professionista assistente sociale. Tali responsabilità richiamano la deontologia professionale che guida le azioni dei professionisti nel rispetto del mandato istituzionale (nei confronti dell'organizzazione per cui opera), del mandato professionale (nei confronti della comunità professionale cui appartiene) e del mandato sociale (nei confronti della popolazione per e con cui lavora).

La pratica riflessiva si connota, perciò, come uno spazio in cui il pensiero è guidato da un esperto, vissuto nel e insieme al gruppo, volto alla promozione del miglioramento di sé come professionista, come gruppo di lavoro e come parte dell'organizzazione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del proprio essere e l'appropriatezza del proprio agire (Bini, 2017; Nuzzacci, 2011). Per queste ragioni la supervisione si colloca come un'attività strutturata che utilizza un approccio processuale focalizzato sulla rielaborazione dei tratti specifici dell'identità professionale (Sicora, 2010; Burgalassi, 2018) e che richiede la predisposizione di setting adeguati indispensabili al confronto con la complessità dei contesti sociali e organizzativi.

Il supervisore è chiamato a considerare i fattori che incidono sul burn out al fine di migliorare il benessere dell'operatore e conseguentemente la qualità degli interventi professionali e operare per favorire l'apprendimento da parte dei supervisionati di una modalità riflessiva da utilizzare in autonomia. (Ministero Lavoro, 2023).

Obiettivo generale

- Garantire un Servizio Sociale di qualità attraverso il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive e la messa a disposizione di tecniche e strumenti professionali innovativi che ne garantiscano il benessere psicologico ed organizzativo.

Obiettivi specifici per l'introduzione di nuovi strumenti e competenze/skill hard e soft

- fornire strumenti per misurare l'automonitoraggio dell'intervento professionale sociale e sociosanitario;
- ristrutturazione degli strumenti relazionali e comunicativi;
- facilitare il supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione;

- sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi

Modalità operative

La supervisione è un intervento che risponde alla logica della continuità, deve accompagnare nel tempo il professionista Assistente Sociale per almeno due anni 2025/2026, proprio perché la supervisione richiede dei tempi di latenza perché il professionista metta in pratica quanto appreso.

Il supervisore nell'arco dei due anni di supervisione deve puntare:

- sulla messa a punto di tecniche e strumenti professionali innovativi di sostegno all'operatività;
- fornire strumenti per misurare l'auto monitoraggio dell'intervento professionale complessivo, sociale e sociosanitario;
- fornire strumenti per migliorare anche l'azione organizzativa.

In considerazione che gli Assistenti Sociali sono presenti in tutti i servizi aziendali il percorso di supervisione professionale può svilupparsi come attività di gruppo per area di lavoro secondo il servizio di appartenenza:

➔ Servizi afferenti al Dipartimento di Salute Mentale:

CSM, CT/CD, Ser.D, TSMREE;

➔ Servizi afferenti al Dipartimento Tutela della Fragilità-Disabilità:

CAD, Consultorio Familiare, Disabilità, Protesica

➔ DEA II, DEA I, DaY service, Popolazione Migranti, PUA

Nella supervisione in gruppo mono professionale, questo dovrà essere composto da un numero indicativo massimo di 15 di Assistenti Sociali supervisionati. Gli incontri di supervisione non possono avere una durata inferiore alle 2 ore. Il percorso di supervisione deve garantire continuità nel tempo ed un numero adeguato di incontri, la cui cadenza solitamente è mensile o bimestrale per un totale di 18 ore anno 2025.

Alle 62 Assistenti Sociali è stata chiesta di comunicare a mezzo la disponibilità per frequentare il Percorso di Supervisione. Hanno dato la disponibilità scritta n. 45 Assistenti Sociali, queste ultime saranno divise in 3 gruppi da 15, ciascun gruppo usufruirà di 6 ore di supervisione per un totale di 18 ore.

La seconda edizione del Percorso di Supervisione sarà programmata per l'anno 2026

Calendario incontri di Supervisione

16/10/2025; 23/10/2025; 30/10/2025

Costi per i destinatari

Non ci sono costi per i professionisti destinatari della supervisione.

Percorso di Supervisione professionale di II livello per Assistenti Sociali anno 2025

TITOLO La supervisione professionale per assistenti sociali				
Dalle ore 8.30 alle ore 17.00	Durata in min	DETTAGLI 16/10/2025 presso la sala Padiglione Porfiri	<u>Metodologia</u> <u>Didattica</u>	<u>Docente e</u> <u>sostituto</u>
8.30/9.00	30	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI Mattina		
9.00/11.00	I Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei
11.00/11.30	30	Pausa		
11.30/ 13.30	II Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei
13.30/14.00	30	Pausa		
14.00/17.00	III Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei

Percorso di Supervisione professionale di II livello per Assistenti Sociali anno 2025

TITOLO La supervisione professionale per assistenti sociali				
Dalle ore 8.30 alle ore 17.00	Durata in min	DETTAGLI 23/10/2025 sala Padiglione Porfiri	<u>Metodologia</u> <u>Didattica</u>	<u>Docente</u> e <u>sostituto</u>
8.30/9.00	30	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI Mattina		
9.00/11.00	III Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei
11.00/11.30	30	Pausa		
11.30/ 13.30	II Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei
13.30/14.00	30	Pausa		
14.00/17.00	I Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei

Percorso di Supervisione professionale di II livello per Assistenti Sociali anno 2025

TITOLO La supervisione professionale per assistenti sociali				
Dalle ore 8.30 alle ore 17.00	Durata in min	DETTAGLI 30/10/2025 sala Padiglione Porfiri	Metodologia <u>Didattica</u>	Docente e <u>sostituto</u>
8.30/9.00	30	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI Mattina		
9.00/11.00	I Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei
11.00/11.30	30	Pausa		
11.30/ 13.30	II Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei
13.30/14.00	30	Pausa		
14.00/17.00	III Gruppo	La supervisione professionale	2 h	Annunziata Bartolomei